

Romani 8: 14-27

Grida, gemiti e sospiri – il ministero inarticolato dello Spirito Santo.

Solo se presti molta attenzione lo senti ed è un miracolo quando ne partecipi.

Sono le cose profonde che ignoriamo, cui passiamo sopra mentre diciamo la nostra, mentre ci facciamo sentire.

Grida

Gridare è l'opera dello Spirito Santo mentre attraversa le caverne tenebrose del nostro essere, il subconscio, l'inconscio, quel terreno ancora inesplorato che siamo noi, ma che non conosciamo.

Come in un viaggio al centro della terra, ci sono mostri e tiranni laggiù nel buio, che non vedranno mai la luce nel giorno – per fortuna. Non c'è da sorprendersi che Paolo si preoccupi della schiavitù e della paura.

Lo Spirito Santo si sente di casa, non conosce la paura. Grida nelle tenebre: “Abba, Padre!” “Posso trovare un testimone?” Finché non si muove qualcosa nei nostri spiriti feriti e insensibili. Crepe appaiono nelle mura delle prigioni in cui siamo stati rinchiusi, le porte che noi avevamo chiuso a chiave si aprono e noi impariamo il grido reciproco: Abba! Padre!

Abba, Padre. Gli inizi di una preghiera, di una vita di preghiera – quella che Gesù ci ha insegnato. Una preghiera che noi non possiamo finire, perché noi non sappiamo pregare come dovremmo.

Gridare Padre è comunque un buon inizio e l'invocazione un sicuro passo avanti.

Gemere

Gemere è ciò che noi possiamo fare. Gemere, lamentarci, penare.

Notate questo:

possiamo lamentarci, ma non possiamo pregare.

Chi ha frequentato una chiesa sa che è vero: possiamo lamentarci, ma non possiamo pregare.

Ci lamentiamo pur avendo le primizie dello Spirito Santo?

O gemiamo perché abbiamo le primizie dello Spirito Santo?

Forse impariamo a gemere tramite l'inarticolato ministero dello Spirito Santo.

Forse le mie lamentele di questo o quello, delle cose mi capitano di cui sono fin troppo attento e sensibile, sono trasformate dal ministero dello Spirito Santo in gemiti come parte di un creato soggiogato, sofferente. L'accorgimento di un dolore condiviso, il rifiuto di distrarmi o fare finta di niente.

Lo spero proprio.

Gemere come il travaglio di una donna incinta; speranza dolorosamente espressa. Né trionfalismo né disfattismo.

Sospirare.

Sospirare è troppo per noi. Questo è il lavoro dello Spirito Santo in noi e da noi. Questo comincia là dove noi finiamo, questo va dove noi non possiamo arrivare: in noi e in Dio. Sospiri ineffabili – troppo profondi perché si possano esprimere, troppo flebili per essere uditi.

Lo Spirito che sospira. (sospira)

Questo sospirare è preghiera che noi non possiamo riuscire a fare. Ma Dio lo comprende, anzi esprime la sua volontà.

Gridare, Gemere, Sospirare; il ministero inarticolato dello Spirito Santo, il contrappeso della teologia della parola, l'antidoto ad una teologia di troppe parole. Solo una parola: Abba, una sola parola: Padre, poi noi gemiamo, lo Spirito sospira. Venga il tuo regno. Amen